



## *Inaugurazione del 783° anno accademico*

*24 novembre 2023*

*Relazione del Magnifico Rettore*

*Professor Roberto Di Pietra*

### ***Elogio del Futuro***

Ministro dell'Università e della Ricerca,

Presidente Emerito della Corte Costituzionale,

Magnifiche Rettrici, Rettori e Delegati,

Autorità Civili, Militari e Religiose,

Colleghe e Colleghi docenti e del personale tecnico-amministrativo,

Studentesse e Studenti,

Signore e Signori,

in apertura di questa cerimonia rivolgo a voi il mio più sentito ringraziamento per la Vostra presenza e per la Vostra partecipazione che onorano l'Università di Siena e me personalmente.

Mi sia consentito esprimere due particolari e sentiti ringraziamenti:

1) Al Ministro dell'Università e della Ricerca, Senatrice Anna Maria Bernini per avere accolto il nostro invito e, mi sia consentito di dire, per il rapporto di stretta vicinanza e collaborazione che ha saputo imprimere in questo primo anno di attività di governo con il sistema delle Università italiane.

2) Al Presidente Emerito della Corte costituzionale Professoressa Silvana Sciarra per avere accolto l'invito a tornare a Siena nella sua Università, ovvero in una Università nella quale ha insegnato presso l'allora Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie.

Anche quest'anno, come in tutti gli anni precedenti, questa cerimonia assume un significato che va ben oltre la sua formalità. In questa cerimonia un'intera comunità di donne e uomini pone una serie di aspettative, speranze ed emozioni per l'anno accademico che andiamo ad inaugurare e, inevitabilmente, per la prospettiva futura in un contesto, soprattutto internazionale, fortemente deteriorato.

La caduta del muro di Berlino (34 anni fa) sembrava avere dato al mondo il superamento della contrapposizione tra due blocchi e due sistemi ideologici (Est ed Ovest) e sembrava avere spianato la strada al multilateralismo e, forse, ad un vero ruolo dell'Europa nello scenario internazionale. A più di trent'anni di distanza ci ritroviamo in una situazione di contrapposizioni sempre più emergenti (e tutte da decifrare nel corso dei prossimi anni) ed a fronte di sfide epocali quali il cambiamento climatico, la transizione energetica e la sostenibilità ambientale e sociale.

Tutto questo determina un senso di incertezza (forse di ansia) e impone di condurre approfondite riflessioni.

Anche per queste ragioni di contesto, al termine del primo anno del mio mandato rettorale ed in avvio del secondo preferisco rinunciare a darvi i numeri e l'elenco delle attività svolte e dei risultati ottenuti. Credo che non sia questo il momento di fare resoconti (il più è da fare e preferisco pensare che *the best is yet to come*).

É certamente vero che numerosi processi sono stati attivati e molti percorsi di sviluppo sono stati avviati sul piano delle attività della didattica, della ricerca e della valorizzazione delle conoscenze (altrimenti detta "terza missione").

Ho come la sensazione che tutto questo sia, in qualche modo, visibile alle mie spalle.

Per mia indole sono poco incline a guardare la strada appena percorsa. Mi interessa di più la strada che, come comunità universitaria, abbiamo da compiere e le mete che vogliamo raggiungere.

Per mia inclinazione, per determinazione (se volete per “tigna”) e, soprattutto, per quello che le Università sono, credo che dobbiamo pensare e parlare di “futuro”.

In una cerimonia di inaugurazione del nuovo anno accademico i verbi non possono che essere declinati al futuro. Questo è il momento per parlare del nostro futuro più o meno prossimo.

Se ne fossi capace scriverei un’elegia al futuro.

L’orientamento al futuro costituisce una tensione necessaria alla vita delle persone e la medesima tensione si osserva per le organizzazioni complesse come certamente sono le comunità universitarie.

Nelle comunità universitarie si incrociano le attività che costituiscono e danno senso al nostro essere *universitas*, ovvero luoghi in cui si svolgono molteplici, complesse e integrate attività che ruotano attorno alla generazione ed alla diffusione del sapere e, quindi, alla didattica, alla ricerca ed alla valorizzazione della conoscenza.

A Siena e nelle oltre 80 Università del sistema CRUI questo lo facciamo da sempre (in numerosi casi da alcuni secoli e abbiamo il dovere di continuare a farlo).

Questo orientamento al futuro è quello che fanno le istituzioni scientifiche e culturali del nostro Paese e questo credo che sia intimamente legato al dettato della nostra Carta costituzionale.

Progettare il futuro, immaginarlo, anche il semplice sognarlo, diventano potenti strumenti attraverso cui vivere il nostro presente.

Il presente trae spunto e origine dal futuro pensato in passato.

Il presente si sviluppa muovendo dall’esperienza che abbiamo maturato nel trasformare un futuro progettato nel passato in una sua possibile realizzazione nel presente.

Questo è quello che fanno continuamente le Università (quelle con la U maiuscola; in un testo scritto la parola Università la scrivo sempre con la maiuscola; serve per marcare la differenza e per sottostimare il loro essere “istituzioni” del nostro Paese).

Le Università per propria missione sono “costruttrici di futuro”.

Costruiamo futuro nella ricerca (anche quando non sembra che lo facciamo), nella ricerca di “base” così come in quella “applicata” e nella ricerca che diventa “tecnologia”.

Costruiamo futuro nella didattica portando nella società, continuamente, nuove generazioni di studentesse e studenti che innervano il mondo delle imprese, delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni.

Costruiamo futuro con la nostra capacità di valorizzare la conoscenza nella società e nelle sue molteplici articolazioni locali, nazionali e internazionali.

Costruiamo futuro nella nostra capacità di trasmettere i valori della pace, del dialogo, della solidarietà e della non-violenza, formando le persone al rispetto degli altri e, mi sia consentito di sottolineare, al rispetto delle donne.

Mi piace l’idea che alla domanda di qualcuno “Voi che fate nelle Università” si possa rispondere “Noi costruiamo futuro”!

Le Università, in generale, e l’Università di Siena, in particolare, sono impegnate nella costruzione del futuro sia come futuro a breve sia come futuro a lungo termine.

Nel caso dell’Università di Siena la costruzione del nostro futuro riguarda la ridefinizione della nostra offerta formativa (attività che deve essere costante ma che in questa fase assume un connotato strategico).

L'offerta formativa deve essere rivista, in primo luogo, per garantire i caratteri che la connotano ovvero il suo essere multi-vocale e sempre più rivolta ad una prospettiva internazionale. Questi due caratteri sono ormai elementi fondanti del nostro Ateneo.

In secondo luogo, per realizzare una forte spinta in tre direzioni:

- 1) la interdisciplinarietà;
- 2) la trasversalità e complementarità di alcune skills;
- 3) l'innovazione dei metodi didattici.

In questo senso, i recenti interventi del MUR ci consentono di introdurre elementi di utile flessibilità alla rigidità delle Classi di Laurea e questa è un'opportunità che dobbiamo cogliere.

Questi interventi sull'offerta formativa devono essere avviati, con calma senza fretta, ma con determinazione. Li dobbiamo effettuare anche in vista di un importante passaggio che è quello del percorso di accreditamento dell'Ateneo con la prossima visita della CEV da parte dell'ANVUR che nel caso dell'Università di Siena si svolgerà nel dicembre del 2024.

Più che il conseguimento del risultato dell'accREDITAMENTO conta il processo di miglioramento che esso determina e questo si riflette nella qualità delle nostre attività. Una qualità che si riflette in quello che proponiamo alle nostre studentesse e studenti nei nostri luoghi.

In tan senso, ribadisco il senso di soddisfazione nel fare didattica con le studentesse e gli studenti in aula, nel vederli nelle biblioteche e nei laboratori, nell'incontrarli per le strade di Siena e delle nostre sedi. È una soddisfazione ed è un valore cui non possiamo rinunciare.

Vogliamo le studentesse e gli studenti nelle nostre aule e li vogliamo dal mondo e nel mondo. Su una popolazione studentesca complessiva di circa 18.500 persone, oltre 12.000 sono studentesse e studenti fuori sede e tra questi ve ne sono circa 1.600 che sono "internazionali".

Alcuni di queste studentesse e studenti frequentano il mio corso di International Financial Accounting e provengono da Cina, Gambia, Uganda, Kosovo, Messico, Tunisia, Belgio.

Proprio ai numerosi studenti e studentesse internazionali permettetemi di indirizzare un saluto speciale:

*A warm welcome to our “international” students (the enrolled students and the exchange and visiting students). We are particularly eager to get you involved in the different teaching activities in the eighteen international courses of our university.*

*A special and warm welcome to the students and researchers coming from conflict-affected areas. I sincerely hope that studying at the University of Siena this can represent for all of you a valuable opportunity to kick off your future.*

Sul versante della ricerca crediamo che il nostro impegno come comunità di ricerca debba essere accresciuto ampliando la nostra capacità di partecipare in maniera convinta e convincente ai bandi competitivi nazionali e, soprattutto, internazionali.

A questa capacità progettuale devono partecipare tutte le aree disciplinari dell’Ateneo. Questo non solo e non tanto per l’avvio del prossimo esercizio di valutazione della ricerca (VQR 2020-2024), quanto piuttosto per l’impatto e le ricadute che la ricerca derivante da bandi competitivi determina sullo sviluppo dei gruppi di ricerca, sulla loro strutturazione e sulle conseguenze in termini di valorizzazione delle conoscenze in chiave di trasferimento tecnologico e di impatto sociale.

L’esperienza delle attività di ricerca relative ai progetti del PNRR (e non solo) ma anche alcune esperienze in termini di percorsi didattici mettono in evidenza quanto possano essere utili le forme di collaborazione tra Atenei. Riteniamo che insieme alla necessaria competizione stimolata in varie forme a livello di sistema, debbano essere incentivate anche le opportunità di cooperazione.

Nell’attuale programmazione strategica dell’Ateneo (2022-2024) ma anche in quella che definiremo nel corso del prossimo anno i temi della didattica, della ricerca, e della valorizzazione delle conoscenze si inquadrano in una visione complessiva e coerente dell’Ateneo che vogliamo proporre in una prospettiva di crescita qualitativa e quantitativa.

Questa crescita riguarda:

- a) le aree disciplinari presenti nell’Università di Siena;
- b) l’attività dei Dipartimenti di eccellenza;
- c) l’attività della Scuola di Medicina e Scienze della Salute (SMSS);
- d) i rapporti con il contesto di cui facciamo parte e le relative istituzioni con le quali vogliamo seguire un percorso di reciproca e fattiva collaborazione.

Questo percorso di collaborazione coinvolge le amministrazioni comunali di Siena, Arezzo, Grosseto e San Giovanni Valdarno, la Regione Toscana, il Diritto alla Studio Universitario, il mondo delle imprese e delle associazioni di categoria, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, la Fondazione Biotechopolo, in generale il Distretto delle scienze della vita, la Fondazione TLS, l'Accademia Musicale Chigiana, l'Arcidiocesi di Siena, il Centro Universitario Sportivo di Siena, l'Accademia dei Fisiocritici, il Magistrato delle Contrade di Siena, le associazioni di volontariato e la società civile in generale.

La Programmazione strategica dell'Università di Siena prevede numerose aree di intervento in relazione alle attività definite per ciascuna delega. La Programmazione strategica dell'Università di Siena si sviluppa nel solco tracciato dai Rettori che mi hanno preceduto (Fрати e Riccaboni).

Lo sviluppo delle attività delle delegate e delegati è possibile solo con la stretta collaborazione ed il coinvolgimento della struttura amministrativa ed organizzativa dell'Ateneo. Per questo ringrazio il Direttore Generale Emanuele Fidora e le differenti aree dirigenziali che nello spazio delle loro competenze contribuiranno allo sviluppo della nostra programmazione strategica.

Ringrazio tutte e tutti per il grande impegno che stanno mettendo nello sviluppo della specifica delega, in coerenza con la programmazione in essere (dalle politiche di inclusione ed equità alla didattica dei corsi di studio internazionali, dai servizi agli studenti al public engagement, dal polo universitario carcerario ai rapporti con i territori e le sedi).

Per elencare le attività in programmazione per il 2023-2024 nell'ambito delle Deleghe di Ateneo avevamo pensato di utilizzare qualcosa simile al rullo della sequenza iniziale di ogni episodio di Star Wars. Poi abbiamo pensato che non vogliamo evocare né guerre stellari né tanto meno guerre "terrestri".

Con fermezza e senza alcuna esitazione noi le guerre non le vogliamo! Chiediamo pace e offriamo pace. Questo è quello devono fare le Università. L'unica parte che vogliamo prendere è quella del sostegno alla pace ed a quella che si chiama diplomazia culturale e accademica.

Per questo preferiamo riempire un prato di margherite con tutti i nomi dei progetti che vogliamo fare sbocciare nel 2024.

Elenco non esaustivo delle principali attività programmate per ogni delega:

1) Identità visiva di Unisi; Rebranding; Progetto portale di Ateneo.

- 2) MEDAERE; Unisi Summer Schools; Ranking SI; Unisi Pontignano Conferences.
- 3) Pontignano Vision 2024; Pontignano Conference.
- 4) Metodologie Attive in Aula; Valutare ai tempi di Chat GPT.
- 5) Valutazione e revisione dell'offerta formativa; Didattica antisessista e antirazzista.
- 6) Supporto per i dottorandi internazionali.
- 7) Corsi Valore PA; Formazione con circuito CUOA.
- 8) Progetto Volunteering Academy; Accordo con AVIS; Accordo con Accademia Musicale Chigiana; "RCS, le strade bianche e Unisi".
- 9) Docenti, studentesse e studenti rifugiati da aree di crisi.
- 10) Portale@UNISI: nuovo ecosistema web; Analytics@UNISI: sistemi di monitoraggio.
- 11) Università e Mobilità Sostenibile; Un treno per Siena.
- 12) SkillUP: Enhancing Transversal Competencies; Empower Staff and Student representatives.
- 13) Festival della Salute Mentale; Mostra "Livio Poggese".
- 14) Matricola Day 2024; Open day 2024; Scuola estiva di orientamento.
- 15) PF 60 CFU; Centro di formazione degli insegnanti.
- 16) Percorsi di giustizia riparativa per le persone detenute.
- 17) Insegnare in una classe multiculturale; Accoglienza degli studenti internazionali.
- 18) Implementazione dei COIL; Gestione studenti internazionali.
- 19) Giornata della Ricerca; Piano di Sviluppo della Ricerca 2024; New Frontiers.
- 20) Scintille e Brevetti.
- 21) Career Week 2024; Managing Disabilities; Diversity & Inclusion mentors; Progetto outreach MAECI; Dialoghi sul futuro.
- 22) Graduation Day 2024; PhD Graduation Day 2024.
- 23) Midterm report sui Progetti PNRR.
- 24) Fab Lab e Avatar per Sostegno Psicologico; Stampa 3D in area medica.
- 25) Orto degli Studenti; Sostegno alla cittadinanza europea.
- 26) USiena Press; Open Science; Open Access Journal.
- 27) Settimana dell'inclusione.
- 28) Adesione a Sienaenergia; impronta ecologica di Ateneo (footprint calculator).
- 29) Community Hub; Bright Night 2024; Volunteering Values.
- 30) Giornata della Trasparenza 2023.
- 31) Museo dell'Ateneo; Collana sul patrimonio artistico-architettonico dell'Ateneo.

32) Strumentaria Medica e Santa Maria della Scala (Progetto con Comune Siena).

L'elenco è ricco ma anche lungo da citare e descrivere. Non lo posso fare nel tempo a disposizione ma posso compiere una scelta arbitraria ma esemplificativa di quello che vogliamo fare nel futuro (che è poi il tema portante di questo intervento!).

Tra tutte le iniziative in programma ne voglio richiamare solo una che è legata alla sostenibilità anche se credo sia anche molto altro.

Si tratta di un progetto che abbiamo chiamato "Cresce con te: Un albero per Una matricola". L'Università di Siena (nell'ambito della delega alla sostenibilità di cui è responsabile il collega Simone Bastianoni) intende piantare un albero di leccio per ogni nuovo iscritto, a partire dall'anno accademico 2023-2024. Grazie alla collaborazione con la Provincia di Siena, L'Unione dei Comuni della Val di Merse e il Vivaio Provinciale "Il Campino" acquisteremo e planteremo circa 3.000 piantine di Leccio (albero particolarmente diffuso nel territorio toscano). Di fatto investiamo sul futuro.

Gli alberi, così come i nuovi studenti, rappresentano il futuro del nostro ambiente e della nostra società. Ogni nuovo studente che si iscrive all'Università è un patrimonio inestimabile per la crescita culturale, economica e sociale del nostro Paese, così come ogni nuovo albero è un patrimonio per il futuro dell'umanità.

L'albero che planteremo per ogni nuovo iscritto crescerà insieme alla formazione dello studente e continuerà a farlo, come testimone del suo e del nostro investimento nel futuro. Inoltre, ogni albero, nel suo intero ciclo di vita, sarà capace di compensare la CO2 prodotta da ogni studente durante i suoi anni universitari. Gli alberi che l'Università di Siena planterà diventeranno un bosco ("il lecceto di Unisi") che crescerà ogni anno di almeno un ettaro.

Questa è l'Università di Siena che vogliamo! Nel futuro e rivolta al futuro.

Prima di concludere e riprendendo un passaggio iniziale di questo intervento vorrei dire alle nostre studentesse e ai nostri studenti che nell'epoca di evidente incertezza che stiamo attraversando, prendete il percorso di studi che state frequentando nell'Università di Siena come un periodo

importante nella vostra formazione, ma non quello da cui dipende tutta la completezza della vostra vita.

Siete giovani e, se qualche volta vi sentirete incompleti, è semplicemente perché siete giovani.

Italo Calvino, *Il Visconte Dimezzato*, Mondadori, 1953, “Alle volte uno si sente incompleto ed è soltanto giovane” (pagina 133).

É chiaramente una citazione, ma nel primo centenario dalla nascita di Italo Calvino (la cui biografia è strettamente legata alla nostra città) credo che questo messaggio ci possa essere davvero utile per affrontare con consapevolezza il nostro futuro.

Con questa convinzione e con la vostra fiducia dichiaro solennemente aperto il 783<sup>o</sup> Anno  
Accademico dell'Università di Siena.

In ultimo, mi sia consentito ringraziare:

- a) il Prof. Pier Simone Marrocchesi per la prolusione che ascolteremo a breve;
- b) il rappresentante del Consiglio Studentesco Samuele Picchianti e
- c) la rappresentante del PTA Paola Barbi per i loro rispettivi interventi.

Ancora un ringraziamento alle nostre illustri ospiti, il Ministro dell'Università e della Ricerca, Senatrice e Professoressa Anna Maria Bernini e il Presidente Emerito della Corte costituzionale Professoressa Silvana Sciarra per i loro interventi.

Ringrazio Alessandro Leoncini per lo studio che ricostruisce i primi 130 anni di storia del Labaro degli studenti dell'Università di Siena (1823-1923) che trovate nel volume realizzato con il contributo dei Goliardi del nostro Ateneo.

Ringrazio inoltre il Coro dell'Università di Siena diretto dalla Prof.ssa Elisabetta Miraldi, per le armonie che ci dedicheranno a chiusura di questa cerimonia.

Ringrazio infine la struttura di segreteria del Rettore (in particolare la responsabile Dott.ssa Moira Centini) e quante e quanti hanno contribuito alla realizzazione di questa cerimonia inaugurale.

